



**report delle iniziative in
corso e prima
rilevazione su impatti e
gestione post-sisma**

in collaborazione con **CESVOL** Perugia

finalità generale

In questo stato di eccezionale e complesso impatto e cambiamento prodotto dal sisma nel centro Italia, contestualmente agli interventi di assistenza e supporto alle popolazioni interessate e agli interventi di messa in sicurezza degli edifici e ripristino delle infrastrutture e dei servizi primari, è opportuno e necessario garantire e sostenere **effettive condizioni e modalità per rendere pienamente protagoniste le comunità locali, in un rapporto di collaborazione e cooperazione con le istituzioni locali e la protezione civile.**

Il dare centralità, e quindi supporto e assistenza immediata e qualificata alle persone in relazione alle diverse esigenze e impatti è fondamentale in questa fase, ma lo è, se avviene un **pieno e immediato riconoscimento della identità e delle prerogative di questi nostri concittadini umbri**, anche per le successive fasi post-sisma e di costruzione di condizioni di rinascita e rigenerazione delle zone colpite.

La valenza del principio di **sussidiarietà** e del **coinvolgimento attivo dei cittadini**, come sappiamo, è anche riconosciuto dal D.L. 17 ottobre 2016, n. 189 - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 all'art.16 c.2 *".....Sono assicurate adeguate forme di partecipazione delle popolazioni interessate, mediante pubbliche consultazioni, nelle modalità del pubblico dibattito o dell'inchiesta pubblica, definite dal Commissario straordinario nell'atto di disciplina del funzionamento della Conferenza permanente."*

Più propriamente, nella logica della sussidiarietà, si intende far riferimento e rendere concreto e praticabile l'art.118, titolo V u. c. della Costituzione, che prevede che lo *"Stato, Regioni, Città metropolitane, province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*. Quindi cooperare e collaborare con le istituzioni e la protezione civile nella trasparenza, nella legalità, nel confronto per condividere le scelte di rilevanza pubblica e per la collettività con il consenso attivo.

Cittadinanzattiva onlus ha parlato ed agito in tema di partecipazione delle popolazioni, ad es., fin dal terremoto dell'**Irpinia**, condividendo con i sindaci e

con la protezione, l'attivazione "dal basso" di **difensori civici** come soggetti di raccordo con i cittadini. Successivamente con la protezione civile si elaborarono strumenti per la prevenzione e la gestione delle emergenze come vademecum per i sindaci. A dimostrare il **grande patrimonio di conoscenze rispetto alle condizioni del territorio da parte delle comunità locali**, si realizzò a metà degli anni '80 una **indagine popolare su alcuni fattori di rischio** che mobilitò centinaia di cittadini, associazioni e tecnici delle istituzioni locali. Si proseguì anche con l'istituzione di **osservatori civici** nelle aree interessate da frane e altre fonti di rischio. Più scientificamente si è messo a punto dopo il sisma in Umbria del '97, un **modello di valutazione della vulnerabilità socio-territoriale** che dimostra, richiamando altre ricerche e studi, che i **meccanismi di riduzione, appunto, della vulnerabilità sono di ordine tecnologico e sociale insieme**. Gli studiosi dell'*Università del Massachusetts*, hanno da tempo rilevato come sia importante far leva sulle risorse e sulle disponibilità delle popolazioni, particolarmente orientate nel contesto temporale post evento, a contribuire a ristabilire situazioni di sicurezza e di "normalità".



obiettivi

Sperimentare **forme di coinvolgimento e di comunicazione interattiva ed istituti di partecipazione pertinenti per le diverse fasi**, che permettano ai cittadini di essere parte nelle attività di informazione e comunicazione, di organizzazione e gestione delle strutture allestite allo scopo, di ripristino delle attività e delle condizioni di progressiva "normalità" e nella definizione dei criteri generali di intervento sul futuro socio-culturale ed economico di queste zone

Sostenere e valorizzazione quanto le **comunità locali** possono e stanno esprimendo in termini di attività volte al perseguimento dell'**interesse generale secondo il principio di sussidiarietà circolare** e nel mettere in atto azioni per fronteggiare l'impatto complessivo del sisma, nell'adattarsi e anche modificare le loro dinamiche interne, ricombinando le loro strutture di identità e condividendo processi di trasformazione e di cambiamento sociale.

Favorire **relazioni di rete** e forme di **collaborazione tra le associazioni** soprattutto presenti e attive nelle aree colpite dal sisma, per azioni di monitoraggio, comunicazione e supporto ai processi partecipativi nell'ambito del presente programma

Costituire, come base partecipativa di riferimento, una **rete stabile di presidi civici** come forma di auto-organizzazione dei cittadini da connettere al sistema istituzionale, per contribuire a determinare un **ambiente favorevole alla presenza dei cittadini in forma collettiva** sui vari aspetti che riguardano il superamento dell'emergenza e la progressiva ricostruzione e rigenerazione sociale, culturale ed economica di questi territori.

le iniziative in corso del programma presidi civici

Cittadinanzattiva dell'Umbria ha già avviato da alcune settimane azioni e interventi riconducibili alle finalità e agli obiettivi sopra esposti.

Dal punto di vista della mobilitazione civica e delle organizzazioni e associazioni che si sono attivate in questi mesi nelle aree epicentrali, si è già fatto una prima operazione di contatto e supporto per porre le condizioni di una interazione di rete oltre a contribuire a rispondere alle richieste materiali e di prima necessità ed anche quelle riconducibili a donazioni (es. diffusione iban progetto refrigerazione e manutenzione cucina a Campi di Norcia). Più specificatamente si segnala la collaborazione da parte del **Cesvol Perugia** ed in particolare quello della Valnerina, sia in relazione al progetto Centro polivalente per le associazioni di Norcia e dintorni, ma anche operativamente per concorrere allo sviluppo dell'iniziativa dei presidi civici nell'ambito di un'apposita intesa sottoscritta tra Cittadinanzattiva e Cesvol Perugia.

L'avvio del programma presidi civici delle comunità colpite dal sisma in Umbria è stato comunicato immediatamente alla Regione Umbria, ai Comuni interessati sia di residenza delle persone allontanate che di quelli di accoglienza attraverso le strutture ricettive, anche con incontri diretti, come nel caso di Preci, Magione e Spoleto.

Ulteriore azione di raccordo è stata fatta nei confronti di alcune **strutture del Trasimeno** e a **Spoleto**, che raccolgono quantità più numerose di cittadini evacuati dalla zona epicentrale. Con tali strutture ricadenti nell'area di Magione (Ali Sul Lago, Le Rocce e le Tre Isole), Passignano sul Trasimeno (Il Gabbiano) e Corciano (Il Perugino e 4 Torri) e Spoleto (Hotel Albornoz e altre strutture), si sono realizzati già **incontri** con le **comunità presenti**, favorito l'individuazione di **referenti per strutture**, veicolate informazioni, gestite situazioni specifiche riconducibili al sistema dei **servizi** e di altre necessità quotidiane e non, come ad es.: la qualificazione dell'inserimento nel circuito

scolastico locale dei bambini e giovani presenti nelle strutture attraverso incontri concordati con il Comune di Magione e le varie Direzioni scolastiche, che ha permesso di confermare oltremodo dimostrato la disponibilità ad assicurare un opportuno sostegno a chi ne avesse bisogno attraverso il supporto e l'integrazione da parte dei docenti e del dirigente scolastico stesso.

La donazione da parte di Cittadinanzattiva per acquisto gettoni lavanderie self-service, precedentemente sostenute da donazioni delle associazioni locali, in attesa del posizionamento di lavatrici nelle varie strutture), attraverso un rapporto fattivo ed efficace che Cittadinanzattiva ha attivato con l'Amministrazione Comunale di Magione; l'intermediazione con alcuni tecnici del Coc di Norcia e con i Vigili del fuoco, per la verifica dei sopralluoghi e il recupero di beni personali, o nel caso di Spoleto, in accordo con il Comune, azioni per evitare lo spreco di cibo all'Albornoz , tramite l'organizzazione insieme al gestore dell'albergo e con i referenti, di un elenco che giornalmente viene compilato la sera a cena e ritirato da soggetto convenzionato per il pranzo del giorno dopo, la messa a regime del sistema di assistenza sanitaria, un contributo alla promozione di iniziative di animazione in collaborazione con altre associazioni (Lions, Agesci,..) e di partecipazione ad iniziative culturali e non della città e di possibili donazioni, ecc...

Per quanto concerne il sistema di comunicazione diffuso, si è attivata una specifica pagina di facebook (www.facebook.com/presidicivici/). Ad es. dal 28 ottobre al 24 novembre sono state raggiunte **9084** persone.

Al fine di verificare le condizioni, l'impatto a vario livello e l'attuale gestione post-sisma, si è attivata una **prima rilevazione per raccogliere informazioni** dai punti di vista di alcune comunità sia presenti nell'area che trasferite in altre zone. La scheda è anche compilabile on line e breve verrà redatto uno specifico report

Attraverso sopralluoghi nell'area epicentrale, sono stati presi contatti e verificate forme di raccordo con i tecnici del COC di Norcia, in particolare per contribuire a razionalizzare e rendere più efficace la gestione della **procedura FAST** per la verifica speditiva dell'agibilità post-sisma degli edifici privati, al fine di permettere la presenza dei relativi intestatari presenti nelle strutture del Trasimeno richiamate.

La verifica di un migliore sistema di **trasporto pubblico tramite bus e navette**, per i pendolari accolti nelle strutture del Trasimeno e a Spoleto, anche per quanto riguarda gli studenti, con la **richiesta di prevedere possibili agevolazioni o esenzioni**

azioni informative nel rapporto con i servizi pubblici e con le istituzioni

Cittadinanzattiva dispone di una rete nazionale e regionale di **sportelli per la tutela del cittadino, del consumatore e dell'utente** che potranno essere messi specificamente a disposizione dell'attività comunicativa e informativa dei presidi civici. E' stato predisposto un vademecum con tutte le informazioni che tengono conto dei diversi provvedimenti in materia emessi dal governo. Cittadinanzattiva procederà ad una distribuzione capillare nei vari presidi civici e ovunque saremo chiamati.

L'esperienza di operatori professionali e volontari che operano da anni al PIT (progetto integrato di tutela) nazionale di Roma e negli sportelli di Castiglione del Lago, Perugia, Spoleto e Terni potrà essere messa a servizio delle specifiche esigenze delle popolazioni terremotate in riferimento alle problematiche individuali di rapporto con i servizi pubblici e con le istituzioni (in particolare in riferimento ai mutui bancari, alle sospensioni delle emissioni delle bollette, a problematiche condominiali e a molte altre questioni connesse)



Le informazioni e il punto di vista di alcune comunità di cittadini

Le comunità di cittadini coinvolte dalla rilevazione

L'iniziativa dei Presidi civici, ha al centro il tema dell'**ascolto** dei cittadini interessati e l'**esercizio del potere di informare e comunicare** rispetto a quanto sta avvenendo nella gestione del post-emergenza e alle prossime fasi, dalla prospettiva, appunto, di chi è stato impattato, colpito dagli effetti del sisma. Una prerogativa che investe anche la dimensione della **partecipazione attiva**, per **sentirsi parte** di un processo di rigenerazione e rinascita collettivo e per **prendere parte** alla definizione di scelte che riguardano questa area, con un consenso attivo e informato della cittadinanza, ma anche dimostrando di essere cittadini responsabili e attivi per sviluppare azioni di interesse generale: *“Un Montanaro Testone è desideroso di creare da questo momento di crisi, uno spazio dove ci si senta parte di un tutto, dove ciascuno possa fare la propria parte secondo le proprie possibilità. Un Montanaro Testone non si arrende e tende la mano agli altri non come volontario, ma come libero cittadino che mette a disposizione le proprie capacità per il bene collettivo.”* [dal Manifesto dell'Ass. Montanari Testoni di Norcia]

La ricognizione che è avvenuta in queste settimane ed è tuttora in corso, pone le basi di quello che andrà a determinarsi sempre di più come un **Osservatorio civico** promosso da Cittadinanzattiva in collaborazione con il Cesvol Perugia e altre organizzazioni anche spontanee di cittadini, **sul post-sisma in Umbria**. Strumento volto a contribuire ad rendere efficace ed efficiente un sistema articolato di informazione e comunicazione, soprattutto in questa fase in cui vi è una forte distribuzione e dispersione di gruppi di cittadini e di singole persone evacuate o allontanatesi dalla zona epicentrale.

Riportiamo di seguito in sintesi, i contenuti di quanto rilevato attraverso incontri diretti con **gruppi di popolazione sia presenti nell'area epicentrale** che **trasferiti in strutture ricettive**, in particolare nell'area del Trasimeno e nel comune di Spoleto. Le tematiche, derivanti da una apposita griglia di rilevazione che si è messa a punto, riguardano vari aspetti e non solo quanto riferibile alla attuale contingente situazione. In totale è stato coinvolto un bacino di circa **550** persone facenti riferimento a: **Campi di Norcia, Ancarano, Frascaro alto**, le strutture di accoglienza collocate nei comuni di **Magione, Corciano, Passignano sul Trasimeno, Spoleto**. Altre strutture attive non sono state intercettate perché l'elenco della effettiva localizzazione e denominazione delle stesse e le relative presenze, si è potuto avere solo il 14 dicembre c.m..

LE TEMATICHE

bisogni primari, strutture di accoglienza, le priorità personali e collettive

La situazione relativa a **Norcia città** e in **alcune frazioni**, è molto articolata, diversificata e naturalmente complessa. Va tenuto conto che dal punto di vista dei bisogni e delle necessità, bisogna considerare che diverse persone hanno provveduto a sistemarsi autonomamente con camper, roulotte, casette mobili e container.... La percezione degli abitanti del centro storico è quella di vivere un sostanziale abbandono. Anche la scelta di provare a riaprire alcune parti del centro storico soprattutto in vista delle festività, anche a fini turistici, comunque sembra sottovalutare altre priorità: *"Si ha l'impressione che problemi delle persone sembrano messe in secondo piano..."* e anche il fatto che le scosse di una certa significatività, purtroppo, si stanno di nuovo manifestando...

Molte persone anziane non hanno più un luogo di aggregazione se non il bar. Norcia Manca di un luogo di aggregazione che consenta alla popolazione di riavvicinarsi e ritrovarsi. A livello di nuclei familiari manca, di fatto, la possibilità di recuperare un ritorno alla normalità in quanto non c'è uno spazio privato, ma la vita della singola famiglia si svolge in spazi collettivi.

Questa dimensione, cioè **l'esposizione di molte parti della propria vita quotidiana ad altre persone che condividono gli stessi spazi**, è sicuramente una condizione che produce ulteriori impatti ed effetti, non sempre gestiti nello stesso modo in termini di adattamento da parte delle persone. La convivenza che è scaturita dalla evacuazione dalla zona epicentrale con allontanamento verso altre aree, è appunto "forzata" e da quanto abbiamo

potuto rilevare, non sempre sta determinando automaticamente una sorta di “spirito” di gruppo o comunitario. La situazione è espressa chiaramente anche da una persona, ad es. della comunità di Frascaro alto: *“la vita in comune non è sempre semplice, ci si adatta ma manca il vivere quotidiano”*.

In alcune frazioni intorno a Norcia, come **Ancarano**, la comunità fa ancora affidamento sul supporto e l’assistenza della protezione civile rispetto alla organizzazione del relativo campo. La ProLoco è un punto di riferimento e sta organizzandosi per costituirsi sempre di più come punto di riferimento. Gli anziani con patologie varie che ne avevano la possibilità, si sono momentaneamente trasferiti da familiari residenti in altre Regioni. C’è una presenza di 19 bambini di età dagli otto mesi ai 12 anni.

A **Frascaro alto** – Norcia, le persone più “deboli” sono momentaneamente in altro luogo e comunque assistiti dalla comunità locale: le poche persone anziane e/o disabili rimaste sono accudite dai rispettivi familiari. Per l’igiene personale si sono avuti diversi problemi (da poco sono stati installati bagni adeguati).

Nel caso di **Campi di Norcia**, come si vedrà a fine paragrafo, il “servizio di protezione civile” lo svolge direttamente e in completa autonomia la stessa popolazione auto-organizzata intorno alla ProLoco all’interno di una struttura ricettiva che si sono costruiti da soli (assolutamente secondo le più avanzate norme sismiche), senza spendere nulla di manodopera, avvalendosi del lavoro volontario delle persone. Nella struttura dimorano per la notte circa 50 persone e le donne della Pro Loco “sfornano” una media di 200 pasti al giorno.

Per quanto riguarda la realtà delle persone evacuate nell’area del **Trasimeno** e nello **spoletino**, l’accoglienza e i servizi posti in essere dalle varie gestioni delle strutture, viene giudicata sostanzialmente positiva, così come la fornitura del vestiario, almeno quello iniziale, e di prodotti per l’igiene personale, perché sembra esserci una procedura, per la struttura 4 Torri, per cui la sola Croce Rossa sia autorizzata alla consegna, mentre altre organizzazioni, come la Caritas avrebbero disponibilità di vestiario.

Non tutte le strutture forniscono pensione completa, e in tali situazioni, quindi, si provvede con servizi in convenzione attivati dalla protezione civile. I pasti in

alcuni casi non sono particolarmente vari, ed infatti è stato richiesto un intervento per variare menù, soprattutto per rispondere alle esigenze dei bambini e giovani. Diverse famiglie sono state costrette alcune volte ad andare a comprare cibi in alternative a quelli proposti.

Il sistema di assistenza sanitaria in generale e per alcune categorie particolari, come anziani e bambini, viene valutato positivamente rispetto alle azioni delle strutture pubbliche e di supporto da parte di associazioni locali, Misericordie o della Croce Rossa.

Una particolare criticità ancora definitivamente da risolvere riguarda il **lavaggio degli indumenti**. Nelle strutture ricettive intercettate, non sono presenti lavanderie interne. Alcuni Comuni (come Magione) si sono subito attivati per concordare con associazioni locali, eventuali donazioni per acquisto gettoni lavanderie self-service. Le persone di fatto, si sono attrezzate in proprio, lavando alla meno peggio nei lavandini a disposizione nelle stanze o mini-appartamenti dove sono accolti, e ricorrendo, quanto possibile, alle lavanderie self-service presenti nell'area a proprie spese. Tra l'altro, per diverse situazioni, anche tale spesa, siccome è necessariamente ripetuta nell'arco della settimana, risulta un problema, proprio per la **presenza** di diverse persone **in stato di disoccupazione e di vulnerabilità economica**. Accade, inoltre, che si attivino forme di **reciproco aiuto**, ma anche questo comporta stati di **imbarazzo** e va a ledere in qualche modo **la dignità delle persone**.

Servizi, questi self-service, non sempre vicini alla struttura di accoglienza. In un caso è stata installata da pochi giorni una lavatrice e asciugatrice, mentre si ha notizia di una prossima fornitura da parte della protezione civile, appunto, di lavatrici e asciugatrici per ogni struttura interessata.

Altra esigenza abbastanza presente, è quella di capire come ritornare in possesso di alcuni **beni personali**, di piccola taglia, ma anche del **vestiario**, lasciati nelle abitazioni subito dopo la scossa in particolare del 30 ottobre u.s. Su questi aspetti si sono già realizzate delle azioni di supporto e facilitazione nei rapporti con i Vigili del Fuoco, deputati per tale servizio (vedi paragrafo le iniziative in corso..)

PROPOSTA

Si è più volte richiesta la possibilità di disporre di una struttura, un locale in cui portare temporaneamente i beni recuperati, strettamente personali. Tali beni, infatti, non sempre possono essere posti nelle stanze messe a disposizione o nelle strutture ricettive stesse. Potrebbe essere utile per aree omogenee, come ad es. il **Trasimeno**, predisporre un **locale temporaneo o se possibile anche nelle stesse strutture ricettive**, in attesa di soluzioni che saranno, si immagina, predisposte e localizzate a Norcia.

servizi pubblici e di interesse collettivo

Nell'area di Norcia i poli scolastici funzionanti sono dislocati nei vari moduli con un uso necessariamente promiscuo. Che avviene attraverso la turnazione anche tra livelli scolastici ed età differenti. La componente infantile di Norcia è abbastanza ridotta anche per effetto della evacuazione delle famiglie nelle strutture ricettive in altre zone della regione. I container scolastici sono usati con turnazioni di 6 ore, non sembra esistano spazi per il doposcuola.

Ad Ancarano l'orario scolastico previsto per le scuole elementari e medie va dalle 13,30 alle 18,30. I trasporti per le scuole vengono effettuati dal pulmino comunale di Norcia, il disagio per 5 bambini elementari e 5 delle medie, è dovuto all'orario di lezione: dalle 1,30 alle 18,30 con ritorno in questo periodo, in cui è già buio.

Nel campo dove si è riversata la popolazione di Ancarano c'è un presidio fisso di CRI con medico, infermiera e medicine a disposizione.

Nelle comunità ospitate nell'area del Lago TRASIMENO grande è il disagio dovuto alle possibilità di trasporto verso Norcia e ritorno. Infatti l'orario della navetta della mattina non è compatibile con gli orari di lavoro ed è scomoda per quanto riguarda il rientro (partenza ore 17 da Norcia), anche per chi si sposta per le esigenze legate alle procedure di verifica agibilità edifici o altri aspetti legati alle utenze, posta, rapporti con le banche, ecc..

A Le Rocce segnalano la necessità di libri di testo poiché attualmente vengono utilizzate fotocopie o libri prestati da docenti. Anche a Le Rocce segnalano il trasporto poco organizzato per raggiungere Norcia, solo una corsa che impiega molto tempo.

A Le 4 Torri si evidenzia la necessità di abbonamenti per la linea autobus (Norcia-Cascia- Norcia Serravalle). Grande è l'esigenza di una navetta gratis per spostamenti x anziani e famiglie

Frascaro alto - Norcia

Segnalano il disagio, soprattutto nel lungo termine, di un'attività scolastica svolta esclusivamente di pomeriggio e la mancanza di luoghi di aggregazione. Attualmente infatti la sede scolastica è dislocata in area più lontana

Gruppo Norcia nelle strutture alberghiere di Spoleto

Si chiede di mettere a regime l'**assistenza sanitaria** attraverso la procedura di contatto con i medici di base da parte delle varie persone e magari verificare con la Asl una presenza settimanale del presidio medico, visto che non è possibile attivare un presidio sanitario continuativo.

Il gruppo segnala le problematiche su orari e costi della linea Spoleto-Norcia e ritorno e sulla necessità di una navetta da e verso la stazione x giovani studenti (doppi turni : mattina o pomeriggio), lavoratori, altre persone interessate a seguire le pratiche del terremoto..

rapporti con le istituzioni e la protezione civile

Montanaritestoni di Norcia

Assenza totale di comunicazione tra Comune e cittadini e le persone rimangono, come *"in balia degli eventi.."*, come più cittadini ha affermato. Assenza di trasparenza nelle azioni per il ripristino del centro storico e totale mancanza di coinvolgimento delle persone nel processo progressivo di pianificazione della ricostruzione. Mancanza di comunicazione anche per quanto riguarda la gestione delle nuove aree di urbanizzazione che dovranno ospitare i m.a.p.

Ancarano

Si segnala l'assenza di rapporti con il Comune di Norcia, molto presente, almeno inizialmente la Regione e la Protezione civile. Grande supporto dei presidi Croce Rossa e Vigili del Fuoco, sempre presenti a soddisfare ogni piccola e grande esigenza.

TRASIMENO

Nessun tipo di rapporto con il Comune di Norcia, anche telefonando è difficile avere risposte. Non si hanno comunicazioni dirette verso la struttura (*"ci considerano praticamente isolati, e questo è soprattutto avvertito dagli anziani che hanno meno mezzi e possibilità per informarsi. Non si hanno informazioni, a parte quelle che si riescono ad avere tramite chi è rimasto in zona o che fa avanti e dietro per lavoro a Norcia..."*). Attraverso altre persone e conoscenti che si recano direttamente a Norcia si hanno in qualche modo informazioni.

L'informazione sui provvedimenti post-emergenza arriva comunque in ritardo e comunque non deve solo passare tramite internet, ma anche attraverso altre forme, con contatti diretti e anche con materiali cartacei, anche per le difficoltà per tanti, soprattutto per gli anziani, accedere al sistema on line di comunicazione.

Maggiore chiarezza su valutazioni di agibilità/inagibilità e sistemazione delle persone nelle casette di legno, ed inoltre necessità di sapere che cosa sta succedendo a Norcia e gli interventi di ripristino e altro che si stanno prevedendo.

Esiste una certa conoscenza maggiore sui provvedimenti riguardanti l'effettiva attuazione del sistema di sospensione delle utenze e degli altri adempimenti di legge, e i rapporti con gli istituti bancari.

Si rimarca la necessità di capire come recuperare effettivamente beni personali presso le proprie abitazioni.

la mobilitazione civica e le forme di solidarietà tra persone e l'associazionismo locale

Montanaritestoni

A Norcia si sono attivati tre punti di raccolta e distribuzione di generi di prima necessità gestiti dai cittadini. L'associazione Montanaritestoni, ad es., ne gestisce uno insieme ad altri volontari e servono circa 700 persone con le quali cercano di comunicare e confrontarsi sulla realtà norcina.

Campi di Norcia

Totale autogestione da parte della proloco (vedere scheda di seguito riportata)

Ancarano

Si caratterizza per una popolazione solidale, pronta a dividere gli aiuti che provengono da ogni parte d'Italia

Hotel Le tre isole

Ci sono forme spontanee di solidarietà soprattutto verso chi ha maggiore bisogno, come gli anziani

Hotel Le Rocce

Sono pervenute numerose donazioni in denaro, cibo, indumenti ecc.

Hotel 4 Torri

Buona presenza e supporto delle associazioni locali (Caritas, Lyons e Anteas)

Frascaro alto - Norcia

Il paese è diviso in due fisicamente a causa del crollo della Chiesa. Si sono formati due campi di cittadini. Frascaro Alto vive il tragico evento in modo molto collaborativo e attivo. Tutti aiutano tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità

Nel caso di Campi di Norcia il "servizio di protezione civile" lo svolge direttamente e in **completa autonomia** la stessa popolazione auto-organizzatasi intorno alla Proloco, all'interno di una struttura ricettiva antisismica, avvalendosi del lavoro volontario delle persone. Campi è un modello ed un esempio delle piccole comunità resilienti che in questo momento presidiano l'Appennino per impedirne lo spopolamento.

Spoletto

I **Ragazzi del 50/A**. Nell'elenco dei "militanti della solidarietà", di quanti cioè hanno e stanno aiutando le popolazioni colpite dal terremoto entrano con ogni diritto i ragazzi del 50/A, un gruppo di amici, di ragazzi, di uomini e donne di Spoleto che dalla mattina del 24 agosto si sono messi in moto per dare il loro importantissimo contributo. Un **garage privato** è diventato un vero e proprio centro di raccolta. La solidarietà non si ferma e i beni continuano ad arrivare. **Quasi ogni giorno** fanno avanti e indietro da Spoleto fino a Norcia, Preci, Castelluccio o Visso. Ogni giorno cercano di condividere sui social quello che vedono, raccontando quello che stanno facendo e riportando cosa gli viene richiesto.

procedure post-emergenza

E' possibile affermare con estrema chiarezza che fino ad ora si è manifestato un **forte deficit informativo e comunicativo** verso i cittadini interessati e da questi verso le istituzioni e la protezione civile, per quanto riguarda anche la conoscenza delle procedure e l'applicazione delle disposizioni via via emanate e adottate dalle autorità competenti. E' difficile rintracciare gli addetti telefonicamente....

Molto convulsa e complicata è stata fino ad adesso, in particolare, l'applicazione delle due procedure riguardanti la scheda FAST e quella Aedes in materia di verifiche di agibilità. Soprattutto i gruppi di cittadini evacuati in altre zone, hanno evidenti difficoltà oggettive a seguire l'andamento dei sopralluoghi Fast e quelle Aedes, per la distanza da Norcia e dalle altre

frazioni, e per una mancanza di informazioni dirette del Comune capoluogo. Poco funzionale, è stata considerata dalle persone, la scelta di individuare un *range* di giorni (dal..al...) per garantire la presenza al momento del sopralluogo dei tecnici, proprio per la distanza esistente e per la difficoltà a permanere eventualmente in loco. In diversi casi attraverso il "passaparola" tramite i social e smartphone, tra cittadini ci si è avvertiti, anche a Roma, di non spostarsi perché quei dati sopralluoghi non si sarebbero potuti fare....

Pur considerando le potenzialità che l'informazione digitale esprime, e quindi il fatto che si sta ricorrendo da parte delle istituzioni a veicolare informazioni tramite il web, esistono attualmente molti problemi ad acquisire tali informazioni via internet, soprattutto perché le persone allontanate non hanno nella maggior parte dei casi il computer con loro, e quindi possono accedere ricorrendo, eventualmente, a quelli messi a disposizione dalle strutture o attraverso gli smarthphone. In tutto questo va tenuto conto che una parte significativa di persone interessate sono **anziani**, e quindi quasi per nulla in condizione di usare tali mezzi. Sia loro che altre persone chiedono che la **documentazione di utilità pubblica e collettiva**, almeno in parte, **sia prodotta in forma cartacea**.

Per realtà, come **Ancarano**, si è in attesa di sopralluoghi. Essendo stato, lo stesso, uno delle località (tra le zone rosse individuate) dell'epicentro dell'ultimo sisma, i sopralluoghi sono rinviati a data da destinarsi in quanto gli stessi dovranno avvenire solo con l'ausilio dei Vigili del Fuoco.

In molti casi i cittadini, quindi, oltre a **non sapere se sono stati effettuati** o meno i **sopralluoghi** e **la differenza tra le due procedure** di rilevazione, non hanno ancora avuto la relativa notifica/comunicazione.

Si segnala, inoltre, la necessità di **tutelare i beni presenti nelle abitazioni abbandonate**, es. v.le Montedoro Norcia, oltre al fatto, come si è già detto, che **non si conosce in modo diffuso la procedura per il recupero di beni personali**, e su questa tematica, si richiede con urgenza di prevedere degli spazi dove poter **alloggiare i mobili** per le case che sono state sgomberate.

Le prospettive abitative, la questione del lavoro e il futuro immediato

Il punto fermo per tutti sono l'istallazione quanto prima delle cosiddette "casette" (SAE soluzioni abitative in emergenza) per rendere praticabile un rientro dignitoso nelle zona epicentrale. Si afferma : "*noi siamo persone vive che hanno le proprie abitudini*", il problema per molti, soprattutto per chi non ha una specifica attività da mantenere o riavviare, è il ritrovarsi nuovamente in una situazione di co-abitazione forzata. **La prospettiva, quindi, dei container è sostanzialmente scartata**, ma rappresenta, appunto, l'unica

soluzione immediata prospettata per chi ha esigenza di tornare quanto prima in zona, anche per ricongiungersi o avvicinarsi a parenti e familiari (*"quella dei moduli abitativi collettivi è una scelta politica discutibile, nessuno di noi vorrebbe accettare tale soluzione ma siamo "costretti" . Avremmo preferito una soluzione definitiva in modo immediato, anche perché si sarebbero risparmiati tantissimi "soldini"*). Comunque si richiede di garantire per i container per quanto possibile privacy a ogni nucleo familiare, soluzioni adeguate all'igiene della persona poiché non sono previste aree doccia e wc sufficienti per tutti.

La popolazione di **Ancarano**, ad es., conferma la non propensione ad accettare l'installazione dei moduli abitativi collettivi e richiede una ricostruzione veloce con abbattimento vincoli burocratici onde evitare lo spopolamento delle famiglie più giovani

Anche la prospettiva dell'**autonoma sistemazione** viene valutata come critica e problematica, sia perché non è facile trovare appartamenti soprattutto nelle vicinanze dell'area di provenienza, perché **questa l'esigenza primaria di questi cittadini!!!**. Sia, perché si pensa di non avere garanzie e tutela nel momento in cui si vanno a definire i relativi contratti di locazione: si richiede, infatti, **controllo sugli affitti per evitare incrementi e forme di speculazione**.

Si ha piena consapevolezza che la città di Norcia è sostanzialmente ferma dal punto di vista delle attività e della vita civile, ad eccezione di chi si sta adoperando per promuovere e vendere on line i prodotti tipici locali, in questo senso, si dice: *"bisogna riportare i Norcini a Norcia"* per far ripartire le attività soprattutto commerciali, quanto prima, per rispondere, intanto, alle esigenze e a fabbisogni locali.

Sul tema del **lavoro e dell'occupazione**, bisognerebbe pensare, in particolare per chi è stato evacuato in altre zone in strutture ricettive, a delle modalità per coinvolgere quanti (uomini e donne) hanno perso il lavoro e sono, o erano, in uno stato di disoccupazione, ma anche chi non è riuscito o ha difficoltà a continuare la propria attività nell'area epicentrale.

PROPOSTA

prevedere **progetti temporanei di inserimento lavorativo** magari nelle zone e anche nelle stesse strutture in cui sono attualmente alloggiati (es. il **Trasimeno**). Ci sono, infatti, alcuni profili professionali che possono essere presi in considerazione.

Sarebbe utile fare un censimento delle professionalità e competenze delle persone accolte nell'area del Trasimeno e non solo. Tale operazione ha anche un valore per la dignità delle persone evacuate, che si sentono, in

questo modo, ancora partecipi della vita sociale ed economica, e quindi meno gravati dalla logica assistenzialistica ("*pesa molto il dover chiedere...*")

Per quanto riguarda le **prospettive immediate** e le **priorità** da tenere presente quanto segue:

- accessibilità e partecipazione di tutti/ qualità delle relazioni stile di leadership aperto e condiviso, comunicazione immediata e diretta tra istituzioni cittadini e associazioni, trasparenza nelle scelte sia a livello politico che sociale
- agevolare forme di ricostruzione e ripristino degli edifici poco danneggiati, abbastanza velocemente
- ricostruzione antisismica aggiornata alle + recenti tecnologie, anche con strutture in legno – es. proposta di un villaggio specifico per zona rossa norcia centro storico
- garantire sicurezza per i cittadini sia all'interno che all'esterno di Norcia centro storico, elaborando anche uno specifico piano di emergenza per i cittadini di Norcia e predisporre vie di fuga sicure per le persone
- Inoltre bisogna provvedere alla realizzazione di spazi di socializzazione e ricostruzione del tessuto sociale.
- gestione ed utilizzo equo e trasparente delle tantissime donazioni
- verificare la possibilità di inserimenti lavorativi anche temporanei o part-time per i giovani e disoccupati presenti nelle varie strutture e nelle strutture/aree di accoglienza

PROPOSTA

Attivazione immediata di **istituti di partecipazione** (ad es. Commissioni miste istituzioni, protezione civile, tecnici, rappresentanti cittadini e organizzazioni civiche) per concordare con le istituzioni modalità di **comunicazione** e la realizzazione di forme periodiche di **consultazione** e **partecipazione pubblica** dei cittadini e delle organizzazioni presenti nell'area epicentrale.

Da parte delle persone ascoltate e coinvolte vi è un **ringraziamento** per quanti stanno sostenendo in vario modo le popolazioni colpite dal sisma e anche i gestori delle strutture ricettive.

LA SITUAZIONE E IL PUNTO DI VISTA DELLA COMUNITA' DI CAMPI DI NORCIA

Qui a Campi abbiamo una caratteristica particolare di cui siamo orgogliosi, quello che è il servizio di protezione civile per la nostra gente lo svolgiamo noi in completa autonomia, all'interno della nostra struttura ricettiva, la quale ci siamo costruiti da soli, senza spendere un centesimo di manodopera, avvalendoci del lavoro volontario delle persone che hanno voluto il bene del nostro amato paese.

La nostra struttura è stata concepita in classe 4, che è la classe più alta a livello antisismico per gli edifici pubblici, è dotata di una cucina come un ristorante, ci sono 3 bagni ed è dotata di riscaldamento autonomo.

Nella nostra struttura dimorano per la notte circa 50 persone e le fantastiche donne della Pro Loco sfornano una media di 200 pasti al giorno.

Abbiamo avuto il supporto dell'Italia intera, l'Italia quella vera, che ci ha portato beni di ogni genere, dall'abbigliamento ai beni di prima necessità. Siamo stati sommersi di cibo, pasta, scatolame, generi a lunga conservazione.

Sicuramente uno dei problemi che si è riscontrato sta nell'approvvigionamento del fresco.

Noi come Pro Loco siamo subito partiti con un progetto, denominato "Refrigerazione per il Futuro", che stiamo attuando e prevede l'installazione di una cella frigorifera (descrizione nell'allegato apposito).

Appena si arrivava a Campi esisteva un Bar Alimentari che era un punto di ritrovo importante per noi tutti.

Purtroppo il sisma ci ha portato via anche quest'ultimo. Siamo in attesa di capire quale siano le intenzioni della famiglia che gestiva tale attività.

In caso di abbandono da parte dei gestori attuali, l'intenzione della Pro Loco è sicuramente ripristinare tale punto al più presto, magari con una struttura prefabbricata in legno o simile. Per altro noi come associazione abbiamo aiutato tale attività, acquistando tutti i gli alimenti che si potevano salvare, e mettendoli a regime nella nostra struttura.

Un altro problema che sicuramente ci assilla è inerente al nostro futuro a medio termine. Le direttive che ci arrivano sono quanto mai allarmanti, a noi che già viviamo in comunità nella struttura viene proposto, che metteranno dei container collettivi da 48 posti, ad Ancarano (paese vicino a noi a 2 km), proposta di una assurdità unica, nessuno di noi uscirà dalla nostra struttura per recarsi in un container collettivo ad Ancarano. Abbiamo fortemente

professato alla regione Umbria che la gente di Campi non vuole abbandonare il proprio territorio.

Quello che abbiamo fortemente chiesto a voce alta è che noi come comunità siamo anche disposti a trovare un terreno e ad urbanizzarlo a nostre spese, per poi poter allestire a Campi un villaggio con casette o moduli Map (modulo abitativo provvisorio), quindi evitando un passaggio intermedio che permette allo stato di risparmiare euro importanti.



Promotore

Cittadinanzattiva dell'Umbria - VIA XXV APRILE, 44

Spoleto tel. 0743 222208

cittattiv.umbria@libero.it - www.cittadinanzattiva.umbria.it

in collaborazione con

Cesvol Perugia

Coordinamento metodologico ed elaborazione Report

Raus Alfonso

Equipe Cittadinanzattiva

Bellavita Danilo (Segretario regionale), Cosso Anna Rita (Vice Presidente Nazionale), Vergari Gorizia (Coordinatrice Assemblea territoriale di Spoleto)

Contributi e supporti operativi nelle varie strutture e zone

Amici Luca, Bailon David, Canali Serena (ProLoco Ancarano), Capiello Fabio, Carucci Emerenziana, Cella Jimmy, Cipolla Anna, De Ritis Donatella, Dente Alessandra, Grimaldi Ilaria, Guidobaldi Antonella (Cesvol Valnerina), Ottaviani Benedetta, Pacchiarotti Caterina (Ass.MontanariTestoni Norcia), Sassanelli Saverio, Sbriccoli Roberto (ProLoco Campi di Norcia), Stella Maria Anna (Ass.MontanariTestoni Norcia),